



7° PREMIO PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ assegnato dalla Giuria Interfedi nel 37° TFF FILM IN CONCORSO – 2019

FIN DE SIGLO

di Lucio Castro (Argentina, 2019, DCP, 84')

Ocho e Javi si incontrano a Barcellona. Si piacciono. E scoprono che già si erano incontrati e piaciuti, 20 anni prima. Un Breve incontro queer attraverso il tempo, per scoprire che la realtà e l'attimo sono soltanto una questione di prospettiva. Un'opera prima argentina piena di pudore, dove gli interpreti Juan Barberini e Ramon Pujol si mettono in gioco con sensibilità. In colonna sonora anche l'indimenticabile Space Age Love Song di A Flock of Seagulls.

Mer. 27, 17.00 R3 - Gio. 28, 9.30 R3 - Ven. 29, 19.45 R1

GOD EXISTS, HER NAME IS PETRUNYA

di Teona Strugar Mitevska (Macedonia/Belgio/Slovenia/Coazia/Francia, 2019, DCP, 100')

Petrunija assiste, come tutti, alla cerimonia in cui il pope getta una croce di legno nel fiume e i maschi si tuffano per recuperarla garantendosi un anno di fortuna e prosperità. Quando decide di lanciarsi nelle gelide acque riemergendo con la croce tra le mani, non sa ancora che sta iniziando una lotta per sovvertire le convenzioni della società patriarcale in cui vive. Una protagonista travolgente per una commedia al femminile straordinariamente contemporanea che riflette sulla forza e la possibilità del gesto simbolico.

Dom. 24, 19.45 M1 - Lun. 25, 11.30 M1 - Mar. 26, 9.00 R1

INDIANARA

di Aude Chevalier-Beaumel e Marcelo Barbosa (Brasile, 2019, DCP, 84')

Indianara definisce se stessa una puttana parlamentare, atea, anarchica e vegana. Nata come Sergio Siqueira, decide molto presto di diventare donna e inventa il suo nome in omaggio alle origini indigene di sua madre e a Nara, un'amica transgender che la sostiene. Rivoluzionaria inclassificabile, fondatrice di Casa Nem, un centro di accoglienza per transgender a Rio de Janeiro, consiglia comunale insieme Marielle Franco, Indianara continua la sua lotta contro pregiudizi e machismo.

Mar. 26, 14.00 M2 - Mer. 27, 11.30 M2

MADE IN BANGLADESH

di Rubaiyat Hossain (Francia/Bangladesh/Danimarca, 2019, DCP, 95')

Dhaka, Bangladesh. Shimu ha 23 anni e lavora in una fabbrica di abbigliamento in condizioni oltre il limite. Quando decide di organizzare una protesta insieme alle compagne di lavoro, nulla la fa demordere, nemmeno le minacce della direzione e la disapprovazione del marito. Un'opera prima tutta al femminile che è un'esortazione alla lotta per tutte le donne sfruttate del mondo.

Dom. 24, 15.00 R2 - Gio. 28, 14.45 R2 - Sab. 30, 10.00 R2

NOUR

di Maurizio Zaccaro (Italia, 2019, DCP, 93')

Lampedusa è il luogo d'approdo ma non di arrivo definitivo dei migranti in fuga dalla guerra, dalla violenza, dalla fame. Un film costruito nello spazio dell'isola, tra il pronto soccorso dove Pietro Bartolo (Castellitto) si prende cura dei rifugiati, la banchina dove toccano terra le carrette del mare, una radio artigianale, il centro di accoglienza. Qui arriva, sola e impaurita, Nour, una ragazzina siriana che ha perduto il padre, ucciso, e la madre, che non si è imbarcata. Commovente e dura, una delle tante storie "private" che non dobbiamo ignorare.

Dom. 24, 17.30 M1 - Lun. 25, 14.30 M1 - Mar. 26, 11.00 R1

OHONG VILLAGE

di Lungyin Lim (Taiwan/Repubblica Ceca, 2019, DCP, 91')

Sheng-Ji torna nella zona di Taiwan dove è cresciuto: non è riuscito ad affermarsi in città, ma finge che la sua avventura metropolitana abbia

avuto successo. Il suo ritorno innesca i contrasti con il padre, un umile allevatore di ostriche, e alimenta l'ambizione di un amico che sogna un futuro lontano dal villaggio. Girato in uno splendido 16mm, questo debutto ragiona sull'avidità, sulle false aspettative, sul mito avvelenato del successo, sull'orgoglio del lavoro, sull'instabilità economica.

Gio. 28, 17.00 R3 - Ven. 29, 10.00 R3 - Sab. 30, 14.30 R1

PORT AUTHORITY

di Danielle Lessovitz (USA/Francia, 2019, DCP, 94')

Il giovane Paul giunge a New York squattrinato e senza tante speranze. Quando incontra casualmente la quasi coetanea Wye, scatta il colpo di fulmine: ma l'identità transgender della donna lo condurrà di fronte a molte scelte. Prodotto da Martin Scorsese, in concorso a Un certain regard a Cannes e ambientato nella sottocultura del ballo Kiki, un dramma coming of age che si interroga sulle identità sessuali e razziali con energia travolgente.

Sab. 23, 16.45 R2 - Mar. 26, 14.00 R2 - Mer. 27, 9.45 R2

LE RÊVE DE NOURA

di Hinde Boujemaa (Tunisia/Francia/Qatar, 2019, DCP, 90')

Noura ha tre figli, un marito in carcere e un amante del quale è follemente innamorata. Vorrebbe il divorzio ma quando il marito viene scarcerato anzitempo la donna è costretta a riprenderlo in casa per non essere perseguita come adultera dalla dura legge tunisina. Una potente opera seconda, il ritratto di una donna forte e passionale che la regista accompagna nel suo difficile percorso di emancipazione in una società profondamente repressiva.

Dom. 24, 17.00 R3 - Lun. 25, 10.00 R3 - Mar. 26, 22.30 R1

SOFA

di Bruno Safadi (Brasile, 2019, DCP, 71')

Un'ex insegnante di un quartiere popolare di Rio, espropriata della sua casa dagli speculatori edilizi, chiede aiuto a un giovane pescatore per recuperare dal mare il suo vecchio sofà. Sullo sfondo di una città in guerra, i due ingaggiano una lotta contro le autorità in difesa dei loro diritti. Di fronte all'imbarbarimento del Brasile contemporaneo, Safadi (O Prefeito, O Fim de uma Era) recupera lo spirito rivoluzionario e giocoso del Cinema Novo e di Rogério Sganzerla per una nuova, possibile idea di cinema militante.

Lun. 25, 20.15 R5 - Mer. 27, 11.30 R5 - Sab. 30, 18.00 R5

STAR STUFF

di Milad Tangshir (Italia, 2019, DCP, 80')

Cile, Sud Africa, Isola Canarie. Tre diversi continenti, tre villaggi, tre comunità antichissime e tre osservatori astronomici. Un viaggio alla scoperta delle modalità con cui l'uomo può guardare il cosmo attraverso l'osservazione, la ricerca, la scienza – ma anche la passione e il sogno di ricollocarsi nell'universo. Prodotto da Davide Ferrario e Francesca Bocca, un documentario affascinante con un approccio cosmico e umano che ci ricorda quanto sia importante "guardar le stelle".

Dom. 24, 20.15 R2 - Lun. 25, 11.30 R2 - Mer. 27, 20.15 R1

SYNONYMES

di Nadav Lapid (Francia/Israele/Germania, 2019, DCP, 123')

Yoav giunge a Parigi come fosse un profugo, un angelo caduto da Israele. Rifiuta la sua terra e la sua lingua, viene accolto dai borghesi della porta accanto, usa il francese come il laboratorio della sua nuova esistenza, rifugge dal padre e dal mondo ebraico... Stretto nel suo cappotto color cammello, Yoav è il povero eroe del nuovo film di Nadav Lapid (The Kindergarten Teacher): uno specchio autobiografico con riflessi nouvelles vague, interpretato dal folgorante esordiente Tom Mercier. Orso d'Oro alla Berlinale 2019.

Sab. 23, 17.30 R5 - Dom. 24, 19.45 R5 - Lun. 25, 11.15 R5